

Quindici anni dopo aver mosso i primi passi nel mercato, la passione per il proprio lavoro non è di certo diminuita. Anzi, si è affiancato l'orgoglio e la soddisfazione per gli obiettivi raggiunti in tutti questi anni di duro lavoro. Raro Ambiente, azienda bresciana capitanata da Andrea Ruggeri, eroga servizi legati al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti speciali sia pericolosi che non, solidi, liquidi, fangosi e ancora spurgati, analisi chimiche, micro-raccolta, bonifiche e smaltimento di coperture in amianto o rifiuti elettronici. Gli abbiamo fatto qualche domanda per capire meglio come funziona questo settore di così vitale importanza per l'intera collettività.

Come è nato questo progetto?

«Tutto nasce da un'intuizione di una nicchia aperta nel mercato, ovvero il palese bisogno di molte aziende di un unico interlocutore per risolvere qualsiasi problema di raccolta e smaltimento di rifiuti industriali. Quindici anni dopo quella intuizione, siamo qui a festeggiare il fatto di essere diventati, nel tempo, un valido punto di riferimento per molti clienti che ricercano una capillare assistenza, che spazia dall'espletamento delle procedure burocratiche quali la vidimazione dei registri, la compilazione dei formulari dei rifiuti, fino ad approdare al trasporto e allo smaltimento dei rifiuti».

Come è organizzato il vostro sistema di trasporti?

«Noi forniamo servizi di trasporto per ogni tipologia di rifiuto e stato fisico, affiancando a queste operazioni di trasporto il supporto del nostro team di lavoro, soprattutto per quanto concerne la compilazione dei formulari, i registri di carico e scarico rifiuti. Verifichiamo, ovviamente, che lo stoccaggio e l'imballaggio del rifiuto presso il produttore siano stati eseguiti correttamente e mettiamo a disposizione di ogni trasporto organizzato il furgone per la microraccolta, la motrice con sponda idraulica per i clienti che non hanno a disposizione un muletto, la motrice scarrabile, la motrice con carico con ragno, autobotti, bilici e ogni altra tipologia di mezzo per lo smaltimento che noi riteniamo perfetto».

Le leggi in vigore in questo settore saranno molto rigide.

«Certo. Siamo da sempre molto attenti alle

Un unico interlocutore

Intervista ad Andrea Ruggeri, imprenditore al timone di un'azienda che da 15 anni opera nel mondo dello smaltimento e del recupero dei rifiuti, seguendone ogni fase



servizio così completo per una tipologia di lavoro così delicato. Il nostro vantaggio e svantaggio allo stesso tempo, è di ricevere molte, troppe domande di smaltimento che consentono di piazzarsi molto bene nel proprio territorio ma mettono nel contempo in difficoltà perché la domanda continua a essere maggiore della disponibilità degli impianti per il ritiro e lo smaltimento. Inevitabilmente questo sistema fa aumentare i prezzi e, di conseguenza, numerosi sono i ritrovamenti di rifiuti, magari anche pericolosi, scaricati abusivamente».

Da non sottovalutare anche il discorso dei roghi negli impianti di gestione dei rifiuti

«Purtroppo sì. Il rischio concreto di roghi, non sempre accidentali oltretutto, aumenta di giorno in giorno. La società continua a produrre rifiuti ma, se non si aumenta la capacità di gestione di questi rifiuti, gli impianti di smaltimento e stoccaggio continueranno a ingolfarsi, i capannoni rimarranno sull'orlo del collasso e continueremo ad assistere a questi spiacevoli episodi. E, infine, ma certo non per importanza, il discorso ricade sempre sulla lievitazione dei costi per la collettività intera».

MIGLIORARSI SEMPRE

L'azienda bresciana pensa al futuro e non si ferma certo agli ottimi risultati ottenuti negli ultimi anni. In programma, infatti, ci sono importanti investimenti per sostenere una crescita che negli anni passati si è attestata intorno al 30 per cento. L'obiettivo è maggiore agilità nel servizio e gestione del lavoro sempre più puntuale. Crescerà anche l'attenzione commerciale alla clientela mettendo a frutto gli investimenti degli scorsi anni. Il gestionale e Internet, inoltre, saranno sempre più al passo con i tempi per essere la leva di sviluppo della qualità del servizio. Raro Ambiente punta a tutti gli effetti a essere anello di una catena che può fare la differenza nel salvaguardare il mondo in cui viviamo.

esigenze del cliente ma non dimentichiamo che ci vuole anche un costante monitoraggio e aggiornamento sulle normative vigenti. Senza dubbio è un passaggio del nostro lavoro molto impegnativo e faticoso, che non può in alcun modo essere separato dai continui investimenti che effettuiamo sia in risorse

economiche che in energie professionali. Ad esempio, dal 2015 abbiamo ottenuto la certificazione di qualità Iso 9001, e abbiamo rinnovato nel 2017 l'autorizzazione ambientale Mi41590 che ci ha permesso l'iscrizione all'albo nazionale dei gestori ambientali Cat. 8 classe D».

La problematica più difficile da gestire?

«Come si può facilmente immaginare non siamo in molti nel nostro territorio ad offrire un



Andrea Ruggeri, titolare dell'azienda Raro Ambiente di Castegnato (Bs)
www.raroambiente.it

Prospettive future?

«Posso sostenere con forza che Raro Ambiente non tornerà mai indietro rispetto alla strada che ha iniziato a percorrere nel novembre del 2004. I nostri servizi avranno sempre come priorità la soddisfazione del cliente ma solo se va a braccetto con la salvaguardia dell'unico pianeta Terra che abbiamo a disposizione. Non conta solo il business per noi, crediamo nell'ecologia. Per questo ci chiamiamo Raro Ambiente, perché l'ambiente deve essere protetto e difeso come il tesoro più importante che tutti noi, oggi e domani, possediamo e possederemo».. • **Giulia Petrozzi**



I NOSTRI SERVIZI AVRANNO SEMPRE COME PRIORITÀ LA SODDISFAZIONE DEL CLIENTE MA SOLO SE VA A BRACCETTO CON LA SALVAGUARDIA DELL'UNICO PIANETA TERRA CHE ABBIAMO